

Oggi parte da Cape Kennedy l'«Apollo 9»

Comincia la prova generale per lo sbarco sulla Luna

James Mac Divitt, David Scott e lo scienziato Russell Schweickart resteranno in orbita dieci giorni e proveranno il funzionamento del «Lem», il modulo lunare con il quale dovrebbero adagiarsi in futuro sul nostro satellite

WASHINGTON, 2 marzo. Sarebbe un'impresa inimmaginabile, domani, lunedì 3 marzo, da Cape Kennedy, alle 11 precise (17 italiane), partire con il suo carico umano (i due colonnelli della aviazione Mac Divitt e David Scott) e lo scienziato civile Russell Schweickart) il gigantesco «Saturno 5» per dar vita alla più complessa e forse più pericolosa impresa spaziale americana, quella dell'«Apollo 9», la impresa cioè che dovrebbe costituire la prova generale dello sbarco dell'uomo sulla Luna.



NELLA FOTO: L'equipaggio dell'«Apollo 9». Da sinistra: James Mac Divitt, David Scott e Russell Schweickart.

Mentre Bonn insiste nella provocazione di Berlino Ovest

URSS: non possiamo garantire voli illegali lungo i corridoi aerei

Monito agli alleati a mettere a disposizione dei membri del Bundestag aerei per partecipare alla elezione del Presidente della RFT - In corso le manovre sovietico-tedesche orientali - Bloccata per due ore ieri l'autostrada Berlino-Helmstedt

DAL CORRISPONDENTE BERLINO, 2 marzo. L'Unione Sovietica ha comunicato oggi alle potenze occidentali - Inghilterra, Francia e Stati Uniti - che essa non garantirà la sicurezza dei voli lungo i corridoi aerei fra la Germania occidentale e Berlino Ovest per quegli apparecchi che verranno messi a disposizione per il trasporto illegale dei partecipanti alla assemblea di Bonn da parte sovietica, la responsabilità dei voli stessi ricadrà esclusivamente sugli americani, inglesi e francesi. Il monarca egiziano per il quale l'Unione Sovietica prezza il centro di sicurezza aerea di Berlino.

La dichiarazione sovietica ha subito messo in allarme il governo di Bonn e gli alleati occidentali. Essi, hanno replicato che all'Unione Sovietica spetta comunque la responsabilità della sicurezza dei voli nei corridoi aerei fra Berlino. Esattamente essi hanno dichiarato: «Noi ricominceremo la nostra intenzione di dare ai sovietici la responsabilità della sicurezza di tutti i voli aerei lungo i corridoi aerei per Berlino».

Il portavoce del governo di Bonn dal canto suo ha affermato che il governo federale considera la comunicazione sovietica «una minaccia alla sicurezza europea». Il gruppo di contatto fra le tre potenze alleate e il governo di Bonn ha richiamato l'attenzione su questa situazione e ha chiesto che si apra un dialogo di consultazione con le potenze occidentali. Il gruppo di contatto fra le tre potenze alleate e il governo di Bonn ha richiamato l'attenzione su questa situazione e ha chiesto che si apra un dialogo di consultazione con le potenze occidentali.

Convegno a Torino sul futuro dell'aviazione civile

Ha ben 46 anni la legge che regola gli aeroporti

Le inefficienze del settore mentre aumenta l'uso di questo tipo di trasporto - Fra 11 mesi i primi colossali Jumbo - I casi della Malpensa e di Linate - Programmazione e coordinamento per evitare doppi costi e spese inutili - Le richieste dell'AIGASA

DALLA REDAZIONE TORINO, 2 marzo. Lo Stato, il governo dicano cosa deve essere in Italia il trasporto aereo. La richiesta è venuta stamane dai rappresentanti di 11 aeroporti del centro-nord durante un incontro promosso dalla Sagnat, la società che gestisce l'aeroporto torinese di Caselle. Erano rappresentati: Albenga, Bologna, Forlì, Genova, Milano, Pisa, Rimini, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

La legge che regola gli aeroporti italiani è del 1923 e non è bisognosa di aggiornamenti, come si è detto in un convegno che si è svolto stamane a Torino. Mancano scuole per piloti e istruttori, mancano i terreni demaniali necessari e il personale. Anche Genova e Torino hanno indicato gravi carenze nella programmazione in questo settore economico. Si è fatto anche il caso di Linate che dopo soli otto anni di esercizio è «soffocato» dall'attività circostante e non può più affrontare gli ampliamenti necessari.

La AIGASA, che associa gli aeroporti, ha chiesto che si apra un dialogo di consultazione con le potenze occidentali. Il gruppo di contatto fra le tre potenze alleate e il governo di Bonn ha richiamato l'attenzione su questa situazione e ha chiesto che si apra un dialogo di consultazione con le potenze occidentali.

La linea difensiva di un imputato del Vajont

Solo una vittima della Sade il prof. Ghetti?

L'ex monopolio elettrico, secondo lo scienziato, avrebbe tacitato elementi essenziali per l'impostazione del modello che doveva simulare la frana

DALL'INVIATO L'AQUILA, 2 marzo. Il prof. Augusto Ghetti, che tratterà il Tribunale anche questa settimana sul suo ruolo nel caso vennero compiute le «prove» preparate dalla frana del Vajont. La linea difensiva del direttore dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Padova (un Istituto che per un lungo periodo parve più che altro un centro di ricerche per conto della SADE) si è comunque già chiaramente delineata da un lato, egli accusa la SADE di avergli tenuto nascosti dati geologici ed informazioni essenziali per l'impostazione del modello; dall'altro, rivendica tenacemente, malgrado tutto, la validità delle prove da lui compiute.

La SADE fin dal febbraio del 1961 era in possesso del XX rapporto Muller, nel quale si calcolava senza possibilità di dubbio che la frana posta in movimento sul fianco sinistro del lago del Vajont doveva ritenersi non inferiore a 200 milioni di metri cubi. Ma nel luglio successivo, il capo dell'ufficio progetti della SADE, ing. Indri comunicava a Ghetti che il volume di frana da sperimentare nel modello doveva corrispondere a 40-50 milioni di metri cubi circa. I tecnici della società sapevano che la gigantesca frana era costituita da un enorme ammasso di roccia. Ma a Ghetti dissero che si trattava di materiali sciolti e terrosi. Nel 1959 erano trovati di fronte ad un'intera frana, caduta nel piccolo bacino di Pontesei, che aveva provocato una vittima umana: tre milioni di metri cubi di materiale precipitati nel lago nel giro di poche decine di secondi, avevano sollevato un'ondata di 20 metri d'altezza ed erano rimasti lungo la sponda opposta. Al prof. Ghetti fu detto che il tempo di caduta della frana di Pontesei poteva considerarsi di 10 e non di poche decine di minuti, come era stato calcolato. Al punto che appare legittimo chiedersi se da tali prove essa si aspettava delle conclusioni realistiche, o semplicemente dei risultati di comodo, una specie di alibi scientifico che non sono gli scopi dell'esperimento sul modello. Al punto che appare legittimo chiedersi se da tali prove essa si aspettava delle conclusioni realistiche, o semplicemente dei risultati di comodo.

Dure condanne in Grecia a 5 antifascisti. Il tribunale di Tripoli, nel Peloponneso, ha condannato oggi a pene variabili da sei a dodici anni di reclusione 5 persone accusate di attività sovversive. Gli imputati erano tra l'altro accusati di «lettura di giornali fascisti», due di età tra i 45 e i 50 anni, uno di 65 e uno di 70 anni. Gli altri tre operai erano di 25, 35 e 45 anni.

Ispra (Varese). Oggi scioperano i 2000 dipendenti del Centro Euratom. Domani è prevista la ripresa del lavoro. I dipendenti del Centro di ricerche dell'Euratom di Ispra scendono in sciopero. La decisione è stata presa ieri sera, nel corso di una riunione che si è prolungata fino a tarda notte, dal Comitato di difesa del Centro e dai rappresentanti sindacali. Lo sciopero di domani sarà, salvo decisioni che potrebbero essere prese nella prima mattinata dall'assemblea generale del personale, «bianco». I dipendenti scioperanti sono circa 2000, ma non lavoreranno l'assemblea generale potrebbe anche decidere, ed è assai probabile che lo farà, di prolungare la durata della lotta e di dare ad essa

TELERADIO controcanale

AMICI CHE VANNO... E' proprio loro che l'ingenuità dei bambini scopre tutti i trucchi. Nell'ultima puntata di Che domenica amici? una bambina della Valle d'Aosta, la piccola Giuliana Prati, ha dimostrato di attaccare il corsetto quando il suo turno è cominciato. Giuliana ha fatto un play back sulla maglietta della sua bocca senza che nessuno si accorgesse. Giuliana è una bambina di 10 anni, che si è riservata di tanto in tanto, qualche «fuori programma», anche se si controlla con un orologio. Siamo stanchi di varietà lucida e ben confezionata come scottate di plastica mescolate a fango. La sera di Che domenica amici? però, ha almeno avuto il pregio — lo scriveremo già dopo — di tenere alta la prima puntata — di non ostentare lo sporco proprio di certi kolossal televisivi e di non aver fatto un passo indietro. Non sono poi stati affatto invariati a quelli di tanti altri programmi assai più ricchi, se contiamo che non sono gli sprechi a dar «tonno» a una trasmissione «leggera». Ci sembra, anzi, che proprio il fatto che questa serie di programmi sia il più adatto al ruolo che i testi fossero talidi, il divertimento sarebbe assai più interessante. Le frecce di questo pupazzo (assai ben manovrato da Pisu, bisogna riconoscerlo) e rano senza le sue frecce e a volte nel tentativo di far breccia, rischiavano di scollinare nell'insulto puro e duro. E' possibile che autori e programmisti non si rendano conto che la satira

rai programmi

Table with TV and radio program listings. Columns include time, channel, and program name. Includes sections for TV nazionale, radio, TV secondo, and programmi svizzeri.